CODICI	
Tipo scheda	OA
CODICE UNIVOCO	
Numero di catalogo generale	0164
RELAZIONI	
Altre relazioni	080163
OGGETTO	
OGGETTO	
Oggetto	dipinto
SOGGETTO	
Soggetto	paesaggio con bagnanti e figure
Titolo	paesaggio agreste
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
Provincia	FC
Comune	Cesena
Località	Cesena
COLLOCAZIONE SPECIFICA	
Tipologia	museo

Contenitore	Pinacoteca Comunale di Cesena
Complesso monumentale di appartenenza	ex monastero di San Biagio
Denominazione spazio viabilistico	Via Aldini, 26
UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI	
INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA	
Numero	164
CRONOLOGIA	
CRONOLOGIA GENERICA	
Secolo	sec. XIX
CRONOLOGIA SPECIFICA	
Da	1815
Validità	post
A	1820
Validità	ante
DEFINIZIONE CULTURALE	
AUTORE	
Riferimento all'autore	attr.
Riferimento all'intervento	esecutore
Autore	Piani Pietro
Dati anagrafici / estremi cronologici	1770/ 1841
Sigla per citazione	ECP/00001303
DATI TECNICI	
Materia e tecnica	tela/ pittura a tempera
MISURE DEL MANUFATTO	
Altezza	70
Larghezza	100
DATI ANALITICI	
DESCRIZIONE	
Indicazioni sull'oggetto	In primo piano troviamo un gruppo di alberi a fianco di una fontana ed a sinistra il corso di un fiume ove sono immerse due figure, altre due stanno sulla riva.

Notizie storico-critiche	Fa parte di un gruppo di sei paesaggi dipinti a tempera su tela dello stesso formato e probabilmente in origine destinati a sovrapporte di un qualche palazzo di Cesena. Inventariati da Piraccini come di mano di un anonimo pittore cesenate (nn. 163 ÷ 166, 238 ÷ 239 sono stati attribuiti a Pietro Piani dalla Cellini per la loro ottima fattura, espressione della cultura artistica innovativa il cui centro propulsore fu la Faenza della fine del XVIII e dell'inizio del XIX secolo. Caratteristica che accomuna le tele è l'amenità del paesaggio che non trasmette mai inquietudine anche nel caso dell'accampamento militare. Piccole ed eleganti figure popolano questi ambienti fuori dal tempo in cui la natura ha un aspetto selvaggio. La Cellini ha confrontato questi paesaggi con due dipinti provenienti da palazzo Severoli (ora presso la Curia Vescovile di Faenza) databili introno al 1811 ed eseguite dal Piani nello stesso tempo in cui in quella dimora lavorava Felice Giani e ne ha concluso che sono animati dallo stesso stile pittorico influenzato da quest'ultimo maestro, in particolare questa tela e la 163 sembrano proporre la stessa messa in scena spaziale. La studiosa propone per le opere di Cesena una datazione sul finire del secondo decennio del XIX secolo. Tutti i dipinti si caratterizzano per una gamma cromatica armonica ove dominano le varie tonalità di verde della vegetazione, l'azzurro del cielo e l'ocra della terra e delle costruzioni. I numeri di inventario riportati dalla Cellini (1988) sono sbagliati non corrispondendo ai cartellini posti nel retro dei dipinti.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere	documentazione allegata
Nome file	

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Piraccini O.

Anno di edizione	1984
Sigla per citazione	S08/00001699
V., pp., nn.	p. 103, n. 131

BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia specifica
Autore	Cellini M.
Anno di edizione	1998
Sigla per citazione	S08/00001788

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	1999
Nome	Ariuli R.